

Fitti prorogati per botteghe artigiane negozi ed alberghi?

ROMA — Da luglio scadono un milione 200 mila contratti di locazione per negozi, botteghe artigiane, alberghi, esercizi turistici. Oggi era in calendario in aula al Senato la discussione del problema assieme alla riforma dell'equo canone. Il governo e la maggioranza si sono opposti alla richiesta del PCI di discutere ed approvare il blocco degli aumenti degli affitti e le modifiche all'equo canone, proponendo invece l'abbinamento del dibattito ad un maxi-disegno di legge, in modo da non discutere nulla in tempo utile.

Il PCI aveva proposto il blocco degli aumenti previsti ad agosto, la sospensione delle disdette e degli sfratti, benefici fiscali ai piccoli proprietari, una forte tassazione per chi tiene gli alloggi vuoti e per artigiani, commercianti ed albergatori il rinnovo obbligatorio dei contratti per evitare la preannunciata ondata di sfratti che colpirebbe duramente queste categorie e condurrebbe ad un nuovo aumento dei prezzi. I comunisti avevano proposto per negozi, botteghe artigiane e alberghi un affitto di equo canone misurato però sul valore capitale dei locali, secondo una speciale denuncia di proprietà ad un canone di un anno, che dovrebbe essere concessa alla scadenza del 30 luglio dei contratti di immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Ciò in attesa di un provvedimento da concordarsi in sede parlamentare.

Il pentapartito ha risposto negativamente. A meno di una settimana dal voto, Nicolazzi, che ripetutamente si era opposto alle richieste per evitare l'ondata di sfratti e il generalizzato aumento dei canoni, ci ha ripensato. Ora parlati di una proroga, probabilmente di un anno, che dovrebbe essere concessa alla scadenza del 30 luglio dei contratti di immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Ciò in attesa di un provvedimento da concordarsi in sede parlamentare.

Il pentapartito ha risposto negativamente. A meno di una settimana dal voto, Nicolazzi, che ripetutamente si era opposto alle richieste per evitare l'ondata di sfratti e il generalizzato aumento dei canoni, ci ha ripensato. Ora parlati di una proroga, probabilmente di un anno, che dovrebbe essere concessa alla scadenza del 30 luglio dei contratti di immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Ciò in attesa di un provvedimento da concordarsi in sede parlamentare.

Negli Usa caldo record: 3 morti. Elisabetta II a Londra «...che afa»

NEW YORK — Oltre un milione di americani hanno cercato refrigerio sulle spiagge all'ondata di caldo abbattutasi sugli Stati nordorientali del Paese. La colonna del mercurio ha raggiunto ieri a New York i 35 gradi. Erano dieci anni che nella metropoli americana non si verificava nella prima decade di giugno una temperatura così alta. Punta di caldo notevole anche a Scranton, in Pennsylvania e a Binghamton, nello Stato di New York.

Affari d'oro per i negozi che riparano o vendono gli impianti di aria condizionata mentre la cronaca registra anche i primi decessi provocati dalla calura: tre a New York.

Lavoro straordinario anche per i centri di pronto soccorso come per Albany, a Troy, sobborgo di New York, un centinaio di persone che sfilarono in parata, si sono sentite mancare. Per rianimarle gli infermieri le hanno dovute avvolgere in asciugamani bagnati e ad alcune somministrare l'ossigeno.

In contrasto a questi dati, si sono avuti due minimi record stagionali nell'ovest degli Stati Uniti, con meno due gradi centigradi ad Alamosa, nel Colorado e zero gradi a Medford, nell'Oregon.

Caldo intenso anche in Europa. Londra è stato il posto più caldo del Regno Unito. Se ne accorta anche la regina Elisabetta II che si lamenta. La sovrana, recatasi dal castello di Windsor Park per assistere ad una partita di polo, ad un tratto non ha più sopportato il calore all'interno della Limousine scura nella quale era seduta, ha aperto la portiera, ed è stata udita esclamare sbuffando: «Il caldo è quasi insopportabile».

Sta bene il bimbo dal cuore nuovo

NEW YORK — Sono critiche ma stabili le condizioni del piccolo J.P., il bimbo di quattro anni e mezzo sottoposto a trapianto cardiaco nel corso di una operazione durata più di cinque ore. Le sue possibilità di ripresa e sopravvivenza sono più che buone, hanno detto i sanitari del Columbia Presbyterian Hospital, dove il piccolo è ricoverato. Questi giorni, ha detto il dottor Howard Smallowitz, sono i più critici. La prognosi potrà essere sciolta solo dopo che si sarà avuta la certezza che l'organo trapiantato non è oggetto di rigetto da parte dell'intero organismo.

«Comunque, ha aggiunto il medico, le possibilità di sopravvivenza sono eccellenti. J.P. è il più piccolo paziente sottoposto a trapianto cardiaco nel mondo. L'organo chirurgico ha dovuto fare uso di un vetro amplificatore per poter operare sul cuore del bambino».



Ecco il volto di Federico II

BARI — L'imperatore Federico II ha finalmente un volto. Partendo dal busto conservato nel museo di Bartolotta il prof. Bernardini e infatti riuscito, al termine di lunghi studi, a ricostruire i tratti dell'imperatore (nella foto).

Medicine a pagamento se non viene integrato subito il bilancio '84

VIAREGGIO — Tra poche settimane i cittadini potrebbero essere costretti a pagare le medicine. L'avvertimento è giunto ieri dal convegno promosso dalla Federazione nazionale dei farmacisti con la partecipazione di numerosi assessori regionali alla sanità, di rappresentanti dei Comuni e delle industrie farmaceutiche.

Il presidente dei farmacisti, Leopardi, ha preso atto del fatto che il ministro della Sanità, Deiana, nella sua relazione al Parlamento sull'andamento della spesa sanitaria nell'84 abbia riconosciuto che lo stanziamento di 31.000 miliardi non basta e che occorre integrarlo a 38.500 miliardi, pari alle effettive necessità previste dalle Regioni. Ma se il governo non approva in tempo utile questa variazione al bilancio dello Stato le Usi non potranno fronte ai pagamenti con i fornitori e con gli stessi farmacisti che già vantano un arretrato di 700 miliardi.

«Lo Stato — ha aggiunto Leopardi — deve scegliere se vuole garantire un'assistenza di livello europeo oppure no, ma non può caricare sugli altri il peso economico». Ed ha ricordato che i farmacisti sono contrari, per deontologia, a sospendere l'erogazione gratuita dei medicinali, ma sono costretti a farlo se il governo non prenderà prontamente le decisioni necessarie. I farmacisti sono anche disposti ad un contenimento della spesa sanitaria e farmaceutica e propongono, come misure di razionalizzazione, un ticket in misura fissa per ricetta in modo da non penalizzare chi ha bisogno di farmaci più costosi, un più efficace controllo sulle prescrizioni da parte dei medici, l'approvazione rapida del Piano sanitario per attuare una seria programmazione.

In galera altri 11 per truffa, falso, peculato e interruzione di pubblico servizio

Napoli, maxi blitz nei depositi NU Arrestati in 40 per assenteismo

Ordine di comparizione per omissione di atti d'ufficio per due ex assessori - Per altre settanta persone non sono scattate le manette solo perché non colte in flagranza di reato - Due mesi di inchiesta

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Maxi-blitz dei carabinieri, ieri, nei quindici depositi cittadini della N.U. Cinquantuno persone sono finite in galera, altre settantuno sono state invece denunciate a piede libero contemporaneamente sono stati notificati anche ordini di comparizione a due ex assessori al ramo.

Quest'operazione era nell'aria da giorni ieri mattina all'alba i carabinieri hanno bloccato i depositi della N.U. per controllare assenze e presenze e prendere i nomi di coloro che senza giustificazione avevano abbandonato il lavoro. Nello stesso momento gli uomini del reparto operativo hanno arrestato undici persone, tre dipendenti del Comune e otto titolari di officine private, che erano stati colpiti da ordini di cattura per «truffa, falso, peculato ed interruzione di pubblico servizio».

Intanto Elio Anzivino, assessore alla N.U. dal 1977 fino all'83, e il compagno Pasquale Mangiapia, che lo ha sostituito fino al settembre dello scorso anno, hanno ricevuto l'ordine di comparizione dinanzi ai giudici. Il documento parla di «omissione di atti d'ufficio».

Nei depositi della Nettezza urbana i carabinieri hanno avuto la conferma di quanto si sospettava da tempo: decine e decine di lavoratori erano assenti, molti di questi sono stati sorpresi impegnati altrove in attività lavorative.

Qualcuno era addirittura dietro i banconi dei negozi intestati alle mogli che facevano da copertura. La differenza tra i quaranta arrestati per assenteismo e i settantuno denunciati per lo stesso reato, è dovuta al fatto che questi ultimi non sono stati trovati in posti di lavoro. Per loro, dunque, non è scattata la flagranza di reato, ma anche se l'assenza dai depositi della N.U. non è stata in alcun modo giustificata.

L'inchiesta sulla Nettezza urbana a Napoli è cominciata due mesi fa, quando la città era sommersa dai rifiuti e non si riuscivano ad individuarne le cause. I magistrati Marmo e Finò ordinarono un controllo ai carabinieri che accertarono che moltissimi camion erano fermi per guasti. Una successiva perquisizione, compilata da ufficiali dell'esercito laureati in ingegneria meccanica, ha accertato numerosi atti di sabotaggio. Si parlò allora di zucchero nei serbatoi di altro ancora. Lo scopo di anche se l'assenza dai depositi della N.U. non è stata in alcun modo giustificata.

L'inchiesta sulla Nettezza

amministrazioni di sinistra hanno più volte denunciato. È lo stesso sindaco Scotti di recente, ha parlato di infiltrazioni camorristiche nella N.U.

L'inchiesta continua anche perché se da un lato guasti e riparazioni su cui si indaga risalgono agli anni scorsi, dall'altro è anche vero che dall'ultimo mese si è aggravata in questi ultimi mesi prima infatti, il servizio era in qualche modo assicurato. È solo da qualche mese invece che il fenomeno dell'assenteismo ha toccato punte elevatissime.

Vito Faenza

NAPOLI — Cumuli di rifiuti nelle vie del centro



NAPOLI — Cumuli di rifiuti nelle vie del centro

L'atteso verdetto su Negri e l'Autonomia

«7 aprile», oggi dopo cinque anni la prima sentenza in corte d'assise

ROMA — La camera di consiglio è finita. Salvo improbabili imprevisti o ripensamenti, i giudici della prima Corte d'assise di Roma emetteranno questa mattina il verdetto sul lavoro segreto, la sentenza sul «caso 7 aprile». È il verdetto forse più atteso e più complesso negli anni bui del terrorismo e della violenza diffusa, e sul ruolo di Toni Negri e dei «vertici» di Autonomia. Che il lavoro dei giudici (togati e popolari) sia stato complesso lo testimonia la lunghezza della camera di consiglio. Impossibile fare previsioni, ovviamente, né capire se le conclusioni dei giudici potranno disorientare molto dalle dure richieste del PM Marini.

È chiaro, tuttavia, che i giudici hanno dovuto riesaminare con estrema attenzione migliaia e migliaia di atti, di deposizioni, che riguardano, è bene ricordarlo, ben 71 imputati e un complesso di 46 capi d'imputazione che vanno dall'insurrezione armata e dalla banda armata ai reati specifici: due omicidi, sequestri, rapine, attentati. La stessa linea difensiva degli imputati, che negano la definizione di «ideologi del terrorismo» e di «scavisti maestri» rivendicano ognuno la propria storia politica e processuale, in contrapposizione all'ipotesi accusatoria, non può non aver pesato nel giudizio della Corte.

I capitoli più delicati di questa vicenda giudiziaria, iniziata il 7 aprile del '79 col blitz del PM Calogero, sono almeno quattro. Il primo è quello dell'accusa di insurrezione armata. E largamente prevedibile che questa imputazione (che riguarda 12 imputati) e che da loro comporterebbe l'ergastolo) è destinata a cadere. Lo stesso PM Marini ha chiesto l'assoluzione (sia pure per insufficiente prova) affermando che la prova che un disegno organico di insurrezione ampio e unificato stesse per essere messo in

atto è incompleta. E del resto l'andamento del processo sembra effettivamente aver negato validità a questo assunto.

È vero invece che il dibattito merito confermerà o smentirà delle accuse originarie, compresa l'esistenza in Autonomia di un livello occulto, permettendo anche di definire ruoli e responsabilità che all'inizio apparivano più sfumati. Gli altri capitoli delicati sono infatti, i «casi Lombardini e Sarono», nonché la posizione dei personaggi imputati per reati associativi. Per la rapina di Argelato e l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Lombardini il PM Marini ha, come si sa, chiesto l'ergastolo per Toni Negri. Il leader indiscusso di Autonomia, comodamente in Francia dopo la sua elezione nelle liste radicali, è considerato l'ideatore della rapina ed è stato indicato da più testimoni come colui che si diede da fare per garantire «ai ragazzi di Argelato» l'espatrio e la fuga.

Lo stesso Negri e altri tre imputati sono accusati per il sequestro e l'omicidio di Carlo Sarono. E un capitolo particolarmente complesso e su cui sono più aspre le contestazioni degli imputati. Alla base delle contestazioni vi sono infatti le testimonianze di Fioroni e Casirati. Il primo è il «pentito» che si è rifiutato di venire in aula a confermare le accuse e che si trova all'estero, con regolare passaporto. Uno dei motivi d'interesse sarà appunto capire quanto avrà pesato nel giudizio questa assenza. È vero, tuttavia, che molti altri pentiti hanno confermato l'enorme mole di accuse per reati specifici che gravano su moltissimi imputati.

L'ultimo capitolo delicato sarà, infine, la valutazione della posizione di quegli imputati accusati di soli reati associativi, per cui il PM, suscitando qualche perplessità, ha chiesto condanne severe.

b. mi.

Le modalità per gli elettori in condizioni particolari

Così voteranno militari, degenti e marittimi. Più seggi in carcere

ROMA — Detenuti, militari di leva, degenti in ospedale, agenti delle varie polizie ed armi, usufruttuari di condizioni particolari per l'espressione del proprio voto nelle prossime elezioni di domenica 17 giugno.

PERSONALE CIVILE E MILITARE DELLA DIFESA — Il ministero della Difesa ha emesso ieri un comunicato per spiegare che il personale civile e militare della Difesa potrà votare in qualsiasi sezione del Comune in cui pre-ti servizio. Condizioni particolari sono invece previste per chi deve esprimere il suo voto alle elezioni regionali sarde e alle elezioni amministrative che interesseranno alcuni Comuni italiani. Per le regionali, il voto potrà essere espresso in qualsiasi sezione di un Comune della Regione dove il militare si trova in servizio: l'unica condizione è che il militare sia

iscritto nelle liste elettorali di un Comune della Sardegna. È stato inoltre rinviata alla settimana successiva alla elezione la presentazione alle armi dei giovani del Quinto scaglione 1984, appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari. Infine, per le amministrative locali, il personale militare e civile potrà usufruire di due giorni di licenza più il viaggio per esprimere il proprio voto nel Comune in cui si è iscritti alle liste elettorali.

MARITTIMI — I marittimi in possesso di certificato elettorale potranno votare in tutti i porti italiani. Per esercitare il loro diritto al voto dovranno presentare alla capitaneria solo una dichiarazione del comandante che attesta l'avvenuto imbarco. Sarà poi la capitaneria ad indicare in quale seggio il marittimo potrà votare.

CARABINIERI, AGENTI PS e Gdf —

Un agricoltore, quasi certamente per denaro

Messina, uccide due persone e si suicida

MESSINA — Un allevatore di bestiame, Felice Mirabile, di 46 anni, ha ucciso il nipote Salvatore Raimondo di 30 anni ed uno zio di questi, Luciano Ravidà di 44 anni, e si è poi tolto la vita sparandosi allo stomaco dopo essersi chiuso in casa. Il duplice omicidio-suicidio è avvenuto nelle campagne di Castroreale nei pressi di Messina, forse per motivi di interesse.

La tragedia è stata scoperta molte ore dopo da alcuni contadini che, visti i corpi esanimi di Raimondo e Ravidà, hanno dato l'allarme. Il cadavere di Mirabile è stato trovato in casa subito dopo.

L'allevatore ha assassinato i due con lo stesso fucile calibro 12 caricato a pallettoni con il quale si è poi tolto la vita.

Celibe, in discrete condizioni economiche, Mirabile aveva dato in gestione un appezzamento di terreno a Salvatore Raimondo, marito di una sua nipote, perché vi coltivasse ortaggi. Ma tra i due da tempo non correvano buoni rapporti ed i litigi, a quanto pare, erano frequenti.

Mirabile ha sorpreso il nipote mentre questi era assieme ad

I minatori del Sulcis occupano le province

«Presidiate» per l'intera giornata di ieri le amministrazioni di Cagliari, Oristano, Sassari e Nuoro

CAGLIARI — Dopo i Comuni, le Province. Dopo l'occupazione simbolica delle sedi delle amministrazioni comunali, ieri i lavoratori delle miniere sarde hanno dato vita ad un'altra azione clamorosa di protesta hanno «presidiato» simbolicamente per l'intera giornata gli uffici delle province di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Solo a tarda sera i lavoratori hanno abbandonato le sedi delle amministrazioni, così come ha deciso il consiglio di fabbrica della «Carboursulcis».

È questa l'ennesima iniziativa con la quale il sindacato tenta di richiamare l'attenzione sul problema delle miniere nella Sardegna. C'è da ricordare che ormai da quasi un mese oltre centinaia di lavoratori delle miniere di Senet e di Nurao Figus sono riuniti in assemblea permanente dentro i «pozzi» a cinquecento metri di profondità. Da venerdì scorso i minatori hanno bloccato gli ascensori, hanno impedito l'accesso alle squadre di controllo e tra il loro unico contatto con la super-

Sul «N.Y. Times» la requisitoria su attentato al Papa e pista bulgara

Caso Antonov, le rivelazioni dagli USA creano polemiche

ROMA — Le rivelazioni sull'inchiesta per l'attentato al Papa apparse sul «New York Times», e che confermano la validità della cosiddetta «pista bulgara», hanno provocato, come era prevedibile, un seguito di polemiche e di reazioni. Irritati i difensori di Serghy Antonov, il bulgaro in carcere per l'accusa di complicità nell'attentato, irritati i bulgari secondo quali le «anticipazioni» del «New York Times», a firma della giornalista Claire Sterling, sono «bugie».

Gli avvocati Consolo e Larussa hanno denunciato quella che appare una «grava violazione del segreto istruttorio», compiuta dopo che i magistrati avevano richiesto questa vicenda e sulla quale avrebbero dovuto essere in possesso di tutte le parti. «Non siamo stupiti — affermano i legali — che un atto coperto dal segreto istruttorio si trovi nelle mani della signora Sterling, vista la disinvoltura con cui la stessa si muove, ma siamo veramente meravigliati che la giornalista affermi pubblicamente di essere in possesso di tale atto (la requisitoria, ndr., mostrando così a tutto il mondo la poca considerazione in cui tiene il segreto istruttorio) e la magistratura italiana. Pur non potendo fare cenno a quanto realmente contenuto nella requisitoria — proseguono i difensori — dobbiamo però stigmatizzare l'attenzione di quanti, anche se in buona fede, mostrano di credere a quanto esposto dalla giornalista americana. A noi il segreto istruttorio impedisce di rivelare quanto abbiamo appreso con estrema soddisfazione dalle carte processuali. Il giorno in cui saranno del tutto note, l'opinione pubblica mondiale avrà di che essere veramente colpita e alla fine l'innocenza di Antonov sarà confermata».

L'ambasciata bulgara a Roma ha rincarato la

dose. «Le affermazioni della Sterling — dicono — sono un notevole contributo alla restaurazione di una vecchia regola degli anni 30, secondo la quale una bugia, se ripetuta cento volte, diviene realtà». Il succo delle polemiche sembra essere questo: c'è una grossolana violazione del segreto istruttorio che consente ai giornali italiani ma non evidentemente la scrittrice e americana, e per di più le anticipazioni fornite sono «parziali», rappresenterebbero cioè solo la parte generale e iniziale della requisitoria. La parte centrale di tale atto, che conterrebbe invece elementi assai più contraddittori sull'ipotesi accusatoria, è stata omessa.

Si tratta ora di una inchiesta dalla Procura generale di Roma su questa fuga di notizie? Ieri la voce circolava ma fino a sera non si era avuta alcuna conferma ufficiale. Quanto alle anticipazioni della Sterling e che la stessa riferisce alla requisitoria del PG Albano, si tratta comunque di particolare, e in buona parte, erano già noti. Si confermerebbe che Agca, il complice turco Oral Celik nonché i tre bulgari incriminati (due in patria uno in galera in Italia, Antonov) sono stati i pilastri dell'attentato, hanno effettuato prove insieme, hanno mangiato insieme e sono intervenuti in piazza, armati, per favorire Ali Agca. Anche un camion con garanzia diplomatica che doveva portare via l'attentatore avrebbe effettivamente passato la frontiera italiana la sera dell'agguato ma, ovviamente, solo con il turco Oral Celik dentro. La tesi generale è che i paesi dell'Est volevano uccidere il Papa polacco, visto il ruolo che esso assumeva nei confronti di Solidarnosc e della Polonia. I difensori sostengono che questa è la parte meno attendibile della stessa requisitoria e che le parti interessanti sono invece altre

Prezzi all'ingrosso sostenuti in aprile: +0,8%

ROMA — I prezzi all'ingrosso hanno sfiorato ad aprile un aumento dell'1,1% (+0,8% l'incremento sul mese, +11,4% negli ultimi dodici mesi). Quest'ultimo è identico all'andamento di marzo, il che conferma una tendenza che rimane stabile e inchiavata su valori abbastanza alti. Si tratta certamente dell'effetto di una certa ripresa produttiva, che dai beni d'investimento (+0,5% ad aprile) comincia ad avere riflessi su quelli intermedi (+1,2%) e sui beni di consumo (+0,8%).

Ecco il confronto, nei primi 4 mesi dell'anno, fra prezzi al consumo e prezzi all'ingrosso: +1,2 e +1,4, rispettivamente, a gennaio; l'inflazione era al 12,50%, e l'aumento annuo dell'ingrosso al 10,2%. A febbraio, al consumo si è registrato una crescita dell'1,1% (+1,2%), e nell'ingrosso dell'1,1% (+1,6%), a marzo si è trattato di una percentuale identica (+0,7%) e, rispettivamente, del 1,2 e dell'1,1%. Infine ad aprile: +0,7% (+1,6%) e +0,8% (+1,4%). Come si vede i prezzi all'ingrosso registrano aumenti sull'anno progressivamente più alti

Da ieri riaperta l'Alfa Romeo a Pomigliano d'Arco

NAPOLI — Da ieri i 3.000 operai dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco sono tornati al lavoro. L'azienda ha deciso la riapertura dello stabilimento, dopo due giorni di cassa integrazione, mentre sono ancora da stabilire le dinamiche che porteranno, mercoledì scorso, agli incidenti nella meccanica e al centro direzionale. L'azienda ha sospeso 14 operai e ieri la FLM — che ha distribuito un solitario all'ingrosso in fabbrica — ha condannato ogni atto di violenza perché estraneo alla tradizione democratica del movimento operaio, ma ha indetto una serie di iniziative per discutere dell'episodio e del successivo comportamento aziendale.

Per oggi alle 8 è prevista la riunione del consiglio di fabbrica e per domani, all'Inter-sind di Napoli, un incontro che ha al centro i problemi produttivi dello stabilimento. Infine per dopodomani, giovedì, è stata fissata l'assemblea generale dei lavoratori (dalle 9 alle 10,30 per il primo turno e dalle 15 alle 16,30 per il secondo).

Il tempo

| LE TEMPERATURE | |
|----------------|-------|
| Bolzano | 15 27 |
| Verona | 17 23 |
| Trieste | 17 25 |
| Venezia | 16 25 |
| Milano | 15 22 |
| Torino | 15 23 |
| Cuneo | 14 21 |
| Genova | 14 20 |
| Reggio | 15 26 |
| Firenze | 11 25 |
| Pisa | 11 22 |
| Ancona | 13 25 |
| Perugia | 13 23 |
| Fesole | 15 25 |
| L'Aquila | 12 22 |
| Roma U. | 13 26 |
| Roma F. | 10 23 |
| Campob. | 13 22 |
| Bari | 12 24 |
| Napoli | 13 23 |
| Potenza | 12 22 |
| S.M. Leuca | 15 22 |
| Bologna | 14 25 |
| Messina | 18 24 |
| Palermo | 17 21 |
| Catania | 12 25 |
| Alghero | 11 23 |
| Cagliari | 12 25 |

LA SITUAZIONE — L'anticiclone atlantico si sta finalmente affermando sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo; di conseguenza il tempo si orienta verso il bello stabile. Permane ancora una certa instabilità sul settore nordorientale e lungo la fascia adriatica a causa di moderate correnti fredde ed instabili provenienti dai quadranti settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulla fascia alpina specie il settore orientale, sulle tre vene delle regioni dell'alto e medio Adriatico e il relativo versante della catena appenninica condizioni di tempo variabile caratterizzato da ampie zone di sereno al mattino e nuvolosità irregolare nel pomeriggio, con possibilità di qualche temporale. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole tempo generalmente buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La temperatura in aumento specie sul settore nord occidentale e lungo la fascia tirrenica comprese le isole